

GIUSTIZIA E SENTENZE

In breve

AVVOCATI  
A Milano approvato il rendiconto 2015



L'assemblea degli avvocati milanesi ha approvato (all'unanimità dei presenti) il rendiconto 2015 e il bilancio di previsione 2016, disponibili sul sito. Il patrimonio netto è di poco inferiore ai 2 milioni di euro, le attività correnti di 6,3 milioni e l'utile di 96mila euro. Per la cooperazione con il tribunale di Milano, le risorse umane a carico dell'Ordine sono iscritte a bilancio per 1,468 milioni (+12% rispetto al 2014). Il bilancio di previsione 2016 - iscritti 1,25 milioni - prevede invece, per la prima volta, una riduzione del 15%.

MAGISTRATI

Due sentenze su sanzioni disciplinari

Due le sentenze di Cassazione a Sezioni unite nel deposito di ieri riguardanti sanzioni disciplinari nei confronti di un magistrato: il primo aveva esercitato l'azione penale nei confronti del proprio inquirente finendo così per determinare un evidente conflitto di competenza; il secondo - fermato dalle forze di polizia per un controllo alcolemico - ha offeso i pubblici ufficiali con diverse frasi ingiuriose. Cassazione - Sezioni unite - Sentenze 15288-9 del 25 luglio 2016

A CURA DI  
Enrico Bronzo

Cassazione/1. Va calcolata la differenza tra il valore delle azioni ottenute e quello congruo

# Fusioni con concambio errato: al socio spetta il risarcimento

Una volta iscritto l'atto al Registro imprese non si può più impugnarlo

Angelo Busani

Se in un'operazione di fusione il rapporto di cambio si rivela incongruo, perché non sia vera (per sottovalutazione) la situazione patrimoniale di una delle società che partecipano all'operazione, spetta il risarcimento del danno al socio che subisca il concambio sfavorevole. Il risarcimento è pari al valore delle azioni ottenute in cambio rispetto al valore delle azioni che il socio avrebbe ottenuto se il concambio fosse stato congruo. È quanto deciso dalla Cassazione nella sentenza

n. 15025 del 21 luglio 2016.

Rilevando che del rapporto di cambio la legge richiede la «congruità», la Cassazione argomenta che il legislatore non pretende l'assoluta esattezza matematica del concambio; in sostanza, secondo la Suprema Corte, non esiste un unico rapporto di cambio, ma una pluralità di opzioni all'interno di una ragionevole «banda di oscillazione», cosicché il rapporto di cambio si rende incongruo solo nelle ipotesi in cui la scelta dell'organo amministrativo cada su un valore esterno alla accettabile banda di oscillazione della valutazione delle società partecipanti all'operazione di fusione, con la conseguenza di provocare, in tal modo, un danno per i soci.

Si pone dunque il tema del risarcimento del danno, in quanto, per scelta del legislatore, quando l'atto di fusione è iscritto nel Registro imprese non si può più far

luogo a una sua impugnazione, ma occorre trasferire sul piano risarcitorio le pretese di chi lamenta che nel procedimento di fusione sono stati tenuti comportamenti illegittimi. A iscrizione avvenuta, infatti, la legge intende mantenere l'assetto organizzativo risultante dalla fusione escludendo ogni azione tendente a invalidare la fusione con il contrappeso della tutela risarcitoria «per equivalente».

Nel caso del rapporto di cambio incongruo (nella fattispecie, per sottovalutazione del patrimonio della società incorporata), si deve aver riguardo al minor valore della partecipazione ottenuta nella società incorporate dal socio della società incorporata. Si deve raffrontare - secondo la Cassazione - non la posizione del socio a seguito della fusione rispetto a quella che egli avrebbe avuto qualora la fusione non fosse avvenuta, ma la situazione

conseguente all'applicazione del rapporto di cambio incongruo e quella corrispondente al rapporto stesso quando siano accertati gli errori tecnici che hanno condotto a detta incongruità. In sostanza, va risarcito l'interesse del socio a non subire il pregiudizio che egli avrebbe evitato qualora il concambio fosse stato determinato entro il range di congruità. Il corretto criterio di liquidazione richiede che il socio consegua una somma il più possibile uguale alla differenza tra il valore della partecipazione al medesimo assegnata sulla base del concambio incongruo e il valore della partecipazione stessa ove tale elemento fosse stato correttamente determinato: così da porre, appunto, il socio nella condizione equivalente a quella che egli avrebbe avuto se la fusione fosse stata legittimamente eseguita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sezioni Unite. Il giudice amministrativo siciliano aveva annullato le operazioni e indetto nuove consultazioni

## Valide le elezioni «per sentenza»

Alessandro Galimberti  
MILANO

Il giudice amministrativo quando annulla le operazioni elettorali in alcune sezioni può disporre la rinnovazione, senza con questo esercitare un eccesso di potere interferendo con le attribuzioni del legislatore.

Lo hanno stabilito le Sezioni unite della Cassazione (sentenza 15286/16, depositata ieri) al termine di una complicata controversia tra l'Assemblea legislativa siciliana e, tra gli altri, il

Consiglio di giustizia amministrativa dell'isola.

I fatti riguardavano le irregolarità accertate in due seggi del Siracusano nel 2012, all'epilogo delle quali il giudice amministrativo d'appello - riformando le decisioni del Tar - aveva annullato parzialmente la consultazione elettorale disponendo anche la contestuale rinnovazione del voto. Rimasta ineseguita questa seconda parte del dispositivo, un elettore e un candidato avevano chiesto il giudizio di

ottemperanza, andato ad esito. Nonostante ciò, il legislatore siciliano era ancora rimasto inerte, innescando il nuovo contenzioso finito in Cassazione.

Le Sezioni Unite ieri hanno definitivamente respinto il ricorso dell'Assemblea siciliana, motivando con un errore di focalizzazione del ricorso - incentrato sul giudizio di ottemperanza invece che sul provvedimento presupposto - ma chiudendo così contestualmente la vicenda nel senso de-

ciso dal Consiglio di giustizia (cioè annullamento parziale della consultazione e nuove elezioni «mirate»). Secondo il legislatore isolano, in tal modo sarebbero state violate le attribuzioni dell'Assemblea, in quanto l'indizione delle elezioni è una «competenza legislativa primaria (...) esercitata dalla Regione» mediante la legge 29/51. A norma di tale legge (articolo 61 c.2) «i voti nelle sezioni le cui operazioni siano annullate, non hanno effetto». L'esatto contrario di quanto hanno invece statuito le Sezioni Unite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione/1. La Corte anticipa le norme de - Resta salvo solo il giudicato

# Brevetti, il giudizio sulla validità vince su quello di contraffazione

Cesare Galli

Con la sentenza n. 15339, depositata il 25 luglio, la Corte di Cassazione si pronuncia sul delicato rapporto tra diverse cause che investono la validità del medesimo brevetto. Il problema nasce dal fatto che le sentenze che dichiarano la nullità di un brevetto, totale o parziale, una volta passate in giudicato, hanno efficacia erga omnes, com'è stabilito dall'art. 123 del Codice della Proprietà Industriale (Cpi), ossia s'impongono non solo alle parti del giudizio in cui sono rese e ai loro aventi causa, ma a tutti i consociati, compresi quelli nei confronti dei quali il brevetto sia stato giudicato interamente valido (o valido con una portata più ampia di quella riconosciuta dalla sentenza di nullità passata in giudicato) da un'altra decisione.

La pronuncia che accerta la validità del brevetto non è dunque suscettibile di dare luogo a un giudizio sostanziale, perché la parte che ha visto respingere, in tutto o in parte, le proprie domande o eccezioni di nullità, potrà sempre valersi dell'eventuale declaratoria di nullità pronunciata in un'altra causa, col solo limite previsto dall'art. 77 Cpi, che considera le pronunce di nullità eccezionalmente ininfluenti sugli atti di esecuzione di sentenze di contraffazione passate in giudicato già compiuti e sui contratti già eseguiti aventi ad oggetto il brevetto (salvo in quest'ultimo caso la possibilità di ottenere un equo rimborso di importi già versati in esecuzione del contratto).

Queste conclusioni ricevono ora la sanzione della Corte di cassazione, che accoglie il ricorso di un soggetto condannato per contraffazione di brevetto, il quale invocava il passaggio

in giudicato di una sentenza resa in una causa parallela (tra l'altro, tra le stesse parti), nella quale il medesimo brevetto era stato ritenuto valido con un ambito più ristretto. I giudici di legittimità hanno infatti ritenuto che «resta sempre pregiudizialmente prioritario il giudizio sulla validità del brevetto», con conseguente «necessità di sospendere il giudizio di contraffazione nel caso della contemporanea pendenza anche dell'altro (quello di nullità, *nda*), avente carattere pregiudiziale di antecedente logico giuridico», ovviamente (questo la sentenza non lo dice, ma è implicito nel ragionamento) nei casi in cui non sia possibile disporre la riunione, in particolare perché le cause pendono in gradi diversi. Viene così corretto il tiro ri-

spetto a precedenti pronunce della stessa Suprema Corte.

La necessità di sospendere il giudizio di contraffazione sussiste tra l'altro anche nel caso in cui nella causa di contraffazione il tema della validità sia stato trattato con portata decisoria (e non solo incidentale, come nel caso deciso dalla sentenza in esame) e il relativo accertamento non sia stato impugnato, qualora penda una nuova causa di nullità promossa da una parte diversa (o dalla stessa parte, per ragioni diverse da quelle fatte valere nel primo giudizio e dunque ad essa non precluse).

L'interesse di questa decisione è tanto maggiore nella prospettiva che sta per aprirsi con l'istituzione della Corte unificata europea dei brevetti, il cui accordo istitutivo ammette espressamente la possibilità che rispetto allo stesso brevetto pendano separatamente un'azione di nullità (davanti alla Divisione centrale) e una di contraffazione (davanti a una Divisione locale o regionale). In questo caso, infatti, le Rules of Procedure della Corte hanno previsto che l'udienza di discussione nella causa di nullità sia fissata prima di quella nella causa di contraffazione: così ottenendo in pratica lo stesso risultato e quindi riducendo al minimo il rischio che il brevetto venga revocato, in tutto o in parte, dopo la pronuncia della sentenza sulla contraffazione (come invece oggi è normale che avvenga nelle cause brevettuali in Germania, dove la «biforcuzione» è obbligatoria).

La soluzione adottata dai nostri giudici conferma quindi l'alto livello delle recenti pronunce in materia di brevetti, che per più versi si pone come un punto di riferimento europeo.



QUOTIDIANO DEL DIRITTO  
Rassegna di massime sull'assenza del querelante

Nel numero odierno la rassegna di massime a cura di Plusus24 Diritto sulla mancata presenza del querelante in giudizio che vale come rinuncia all'azione.

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBLIMEDIA GROUP

Aziende & Territorio Il primato della Puglia tra sviluppo del territorio e spinta all'internazionalizzazione

# Il successo di quanti hanno scommesso sulla qualità

Sono tante le eccellenze di una regione che negli ultimi anni ha registrato un positivo trend di crescita

## Deliziosa, il valore delle tradizioni

Le mozzarelle, la burrata, le straciatelle, i formaggi freschi e quelli stagionati, divenuti nel tempo sinonimo di bontà. E ancora, il Caciocavallo di Grotta, una vera particolarità per il metodo di stagionatura. Questi e tanti altri i prodotti di punta a marchio Deliziosa. Solo il miglior latte vaccino di Puglia si trasforma in latticini e in formaggi apprezzati ovunque con il marchio Deliziosa. Infatti l'azienda di Noci, splendido comune della Valle d'Itria, sulla qualità non è mai scesa a compromessi. Come è facile intuire dal nome, questo formaggio viene stagionato in grotte naturali, scoperte anni addietro proprio al di sotto dell'azienda. Servono almeno quattro mesi a questo formaggio per acquisire quelle note di gusto che conquistano il palato di chi ama mangiare le cose buone di una volta. Non è un caso che quest'ottimo Caciocavallo sia diventato in breve tempo uno dei protagonisti immancabili sulle tavole dei migliori gourmet. Non da meno le mozzarelle, che alla Deliziosa vengono ancora lavorate a mano e prodotte con latte a

chilometro zero; caratteristica che conferisce loro un gusto delicato ma deciso. Del resto la Deliziosa è l'unica azienda casearia del territorio a poter vantare il marchio Puglia, garanzia di qualità certificata. Nello stabilimento di Noci, ben 11 mila metri all'aperto e 6 mila al chiuso, tradizioni e tecnologie creano un'alchimia unica, frutto dello spirito imprenditoriale con il quale 24 anni fa Giovanni D'Ambruoso ha dato vita all'azienda. Ora, tutte le competenze acquisite negli anni, Giovanni D'Ambruoso le sta condividendo con il figlio Giuseppe, certo che un giorno sarà lui a consolidare la posizione del brand in Italia e all'estero. Sempre con l'unico intento di offrire ai consumatori dei prodotti sicuri e dal gusto inimitabile. L'impresa oggi, con lo sguardo sempre rivolto al futuro sta pianificando nuovi investimenti per ampliare il proprio know-how di servizi messi a disposizione della clientela e favorire lo sviluppo economico di tutta la Regione Puglia della quale rappresenta una vera e propria eccellenza del settore. ■



I prodotti Deliziosa

## Spedizioni internazionali facili e veloci



Ezio Germano

La circolazione delle merci, settore nel quale la GER.co. Spedizioni Internazionali è ormai un punto di riferimento, è uno dei più importanti aspetti del nostro tempo; una delle operazioni della nostra vita quotidiana che più ci dà il senso della modernità in cui viviamo. Possiamo ordinare o spedire oggi e consegnare o ricevere domani, anche se destinazione o provenienza sono dall'altra parte del mondo. Il tutto con tale semplicità, quasi naturalezza, che troppo spesso non ci si chiede nemmeno che cosa ci sia dietro una azione così veloce e funzionale. Invece, per garantire un servizio efficiente e sicuro serve un'organizzazione perfetta, basata su tanto lavoro e sacrificio, ma anche su programmazione e competenza. GER.co. Spedizioni Internazionali, fondata nel 1985, racchiude in sé tutto questo e molto altro, un'efficienza totale che l'ha portata ormai a consolidarsi come uno dei nomi di massimo rilievo del settore, un punto di riferimento per qualsiasi azienda abbia bisogno di servizi legati alla circolazione delle merci, sia per via aerea che marittima o terrestre. Un partner

internazionale capace di offrire totale garanzia di affidabilità in tutti i cinque continenti, e con una specializzazione particolare che sui mercati asiatici, soprattutto su quelli cinesi, la pone tra le prime aziende a livello mondiale. Di recente GER.co. Spedizioni Internazionali ha inaugurato anche una nuova sede strategicamente posizionata a Milano. La nuova infrastruttura si aggiunge all'altissima competenza di un team composto da donne e uomini capaci, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie sempre di ultima generazione, di offrire al cliente non solo l'efficienza del servizio, ma qualsiasi tipo di consulenza legale, amministrativa o fiscale. GER.co. Spedizioni Internazionali può vantare anche la Certificazione AEO (Authorized Economic Operator Full) che le consente di accelerare e semplificare i controlli doganali. Inoltre, in forza di specifica autorizzazione dell'amministrazione competente, il suo magazzino è equiparato a quelli dell'Autorità Doganale e quindi in esso possono anche essere stoccate merci non comunitarie in sospensione dei diritti di confine. ■

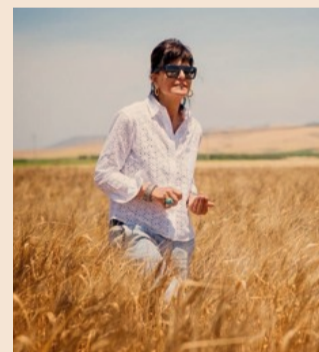
## Eccellenza AN.CO. Srl

La AN.CO. Srl è considerata una vera e propria eccellenza della Puglia nonché un punto di riferimento per tutti i clienti che decidono di affidarsi alle loro forniture. L'azienda nata nel 1976 commercializza sistemi per serramenti. La professionalità e l'esperienza del suo fondatore Giovanni Coppolone hanno consentito di creare negli anni la "linea mediterranea", interamente progettata e commercializzata dalla AN.CO. Srl. «La proprietà dei nostri sistemi - spiegano dal management - consente di garantire ai clienti una continuità nella fornitura. Leghiamo il nostro lavoro soprattutto alle esigenze del mercato locale, con la possibilità di realizzare profili specifici per ogni cliente». L'esperienza quarantennale nel campo serramentistico fa in modo che tutti i sistemi realizzati siano coperti da certificazioni, testimonianza dell'alta qualità del lavoro. L'azienda dispone inoltre di un reparto per l'assemblaggio dei profili a taglio termico dei propri sistemi e, grazie ad un continuo lavoro di aggiornamento, offre tale servizio anche per sistemi di altre aziende. ■



La Famiglia Coppolone

## “Dedicato” alla nostra terra



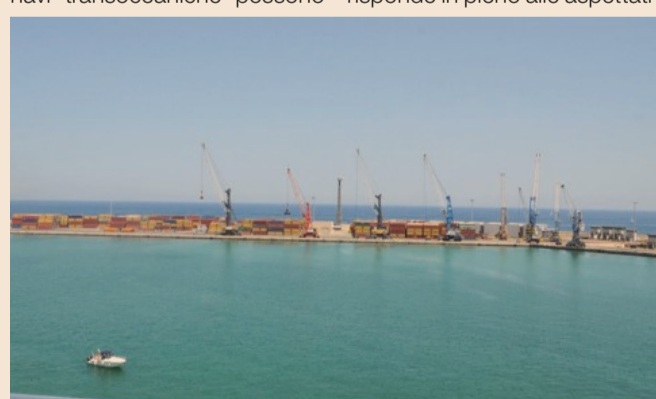
A.D. Granoro S.r.l.

Chi conosce la Puglia conosce gli sterminati campi di grano che hanno fatto guadagnare a questa regione il titolo di "granaio d'Italia". Granoro, azienda produttrice di pasta tra le più rinomate del Paese, conosce bene la Puglia e conosce bene l'altissima qualità del grano che qui si produce. Da queste conoscenze è nata una linea di pasta speciale: "Dedicato filiera 100% Puglia", che coniuga il know how di Granoro con le migliori tipologie di grano coltivato nella regione, anche grazie ad un accordo di filiera tra Granoro, gli agricoltori e il molino che trasforma il grano duro in semola. Il risultato è un prodotto di qualità superiore, una pasta che nasce dalla selezione delle migliori varietà di grano duro locale, che garantisce un elevato contenuto proteico e un'eccellente risposta alla cottura. Per questa linea di produzione Granoro ha ottenuto la certificazione di Det Norske Veritas, organismo indipendente di prestigio mondiale, e dall'amministrazione regionale la concessione del marchio collettivo "Prodotti di Qualità Puglia", che garantisce la filiera, l'autenticità e la qualità del prodotto. ■

## Un Gruppo che fa muovere il mondo

Se il porto commerciale di Bari oggi è il più importante dell'Adriatico Meridionale in quanto a commercio e movimentazione di merci lo si deve in parte anche a Spamat-Group, una azienda nata nel 1977 a Molfetta con lo scopo di effettuare operazioni doganali. Inizialmente l'attività era basata sul carico e scarico dei tronchi di faggio, ma il porto è piccolo e le navi diventano, come i clienti, sempre più grandi. Si decide quindi di andare ad investire in un porto più grande, quello di Bari, dove le navi transoceaniche possono

ormeggiare. Il nome di Spamat cambia, da Snc diventa Srl, con l'arrivo tra i soci (in origine solo due) del capitano Vito Totorizzo. Ma è cambiato soprattutto il tipo di servizio che la società oggi svolge. Si continua ad investire, prima una grana da 50 tonnellate, poi da 100, quindi da 144 e così si mangegnano circa 2 milioni di tonnellate di merci. Si va ancora oltre, non più una, due gru, si arriva a 6 con portata da 40 a 144 tonnellate. E così quindi che si guarda ad un nuovo mercato, quello del Project Cargo, che risponde in pieno alle aspettative



Il Terminal Container di Bari della Istop Spamat Srl

nuovi e ingenti investimenti per lo scarico e carico delle navi e per le movimentazioni di terra. Oggi Spamat-Group movimentava circa due milioni di tonnellate all'anno, e questo successo ha portato alle importanti collaborazioni con clienti eccellenti come Casillo Group e MSC. Ma con lo sguardo sempre proiettato al futuro, e con l'obiettivo di far crescere il proprio know-how, Spamat-Group Srl è pronta a mirare ancora più in alto. Per maggiori informazioni consultare il sito della società: www.spamat-group.com ■